gna si provedi di danari; et scrive averà la paga dil sal dil mexe futuro, sichè con li 5000 ducati ha auti e averà dil sal, saranno ducati 11 milia, ma è pochissimo a quel bisogna; poi le ordinanze vorano ducati uno per uno a levarsi di brexana, poi in Bergamo vorano la paga; però si fazi provisione di mandarli denari.

Da Crema, dil Podestà e capitano, di 25 hore 3. Manda alcuni avisi et reporti zerca i andamenti de spagnoli, et una lettera li scrive uno fameio dil conte Alexandro Donado da . . . di quel zorno, come li cesarei fevano le spianade verso Lodi, poi per passar Ada e venir in Geradada.

91* *Da poi disnar fo audientia publica di la Signoria e li Savii; consultorono zerca dar auditori a li oratori cesarei etc.*

Da Milan, di l'Orator, di 24, hore 24. Come heri sera al tardo ritornò li a Milan messer Giacomo Filippo Sacco stato a Pavia dal signor Marchese, et questa matina è venuto dal signor Duca per referire la risposta di esso signor Marchese, qual è che molto s'era conolesto haver inteso che 'l signor Duca havesse tolto fastidio per haver esso Marchese mandato la gente nel suo Stato, et che confortava sua excellentia a non volersi di questo tuor fastidio, ma atender a la sua salute, perchè ogni cosa era stà facta di comandamento di la Cesarea Maestà per conservare sua excellentia in el Stato, et che mai non haveva avuto, nè aveva animo mandare alcune gente a questa città. Scrive, il signor Marchese è a Pavia, di dove fra tre zorni se vole partire per Geradada, dove manda homini d'arme 400 et la mazor parte di le fantarie, e il resto vol far restare in le terre di questo Stato e li distribuire et *maxime* verso Geradada. Ne è aviso de qui, che alcuni foraussiti di questo Stato esser a Pavia per haver composto le cose sue con questi signori cesarei; alcuni altri se dice essere *cum* il marchexe dil Guasto, e questo dicono esser facto per lo acordo sequito tra lo Imperatore et Cristianissimo re. Et lo abate di Nazara molto ne parla di tal acordo, afirmando esser sequito, *unde* si questo fusse, li ditti zentilhomeni che erano *cum* francesi, intreriano in questa città. Dil magnifico Morone voce ne è che 'l sia stà examinato da questi signori cesarei, *tamen* apresso questo signor Duca non li è di questo aviso alcuno. Per altra via ha inteso, come a Pavia vi è ditto Pescara *cum* il campo grosso, e dicono che partendosi de li una parte veniria a Vedegulf, a Landriano et a Marignano, verso dove sono fate le spianate,

Diarii di M. SANUTO. — Tom. XI.

et un'altra parte a Zebedo, Basgapè, et così drieto a Marignano per passare poi in Geradada. Con dito Marchexe e in Pavia il signor Paulo Camillo Triulzio. Si dice ancora per certo, che 'l signor Zuan da Birago è a Carmignola con fanti 3000 et grandissima quantità di cavalli lizieri, et si dice esser li venuto con ditte gente per lo accordo sequito tra Cesare e il Christianissimo re, dil qual molto largamente ne ha ditto lo abate di Nazara esser di certo sequito, e che questi foraussiti è rimasti d'acordo con li cesarei et potriano ancora venire in questa città. *Tamen* il signor Duchà di questo non ha aviso alcuno per hora. Soa excellentia di la febre stà al solito.

A dì 28, fo San Simion, Sabato. La matina 92 viene per tempo lettere di le poste di questa substantia.

Di Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, di 26, hore 3. Come ha hauto aviso da Bergamo, li ponti sopra Ada erano compiti a Lodi et a Cassan, et scrive si provedi di danari. Ha hauto lettere di Vicenza e Brexa zerca li danari dil sal; non li poleno haver fino il mexe di Dezembrio. Ha hauto lettere di Brexa di Piero di Longena condutier nostro, di quel zorno, qual manda incluse. Scrive voria si mandasse di orzi per dar a conto dil quartiron a le zente d'arme; perchè le zente sono a Brexa, manzano in loco di biava li cavalli formento, per esser stata mala saxon di menudi e biave di cavallo de li per le gran secure sono state. *Item*, danari etc.

Di Brexa, di Piero da Longena, di 16, hore 15 al Proveditor zeneral. Manda avisi auti di andamenti di spagnoli et di ponti fanno per passar Ada, et come ha aviso che heri a ore 16 alcuni lanzinech introrono in Cremona per la porta di San Luca e intrati tolseno le chiavi de ditta porta loro, et cussi andono a le altre tolando le chiave. Et quel governador era li per il Duchà li comeseno andasse a Pavia a parlar al marchese di Pescara; e poi a hore 21 introrono il resto di lanzinechi che erano in Lodi, che è bandiere 3 in tutto al numero di 1500; et scrive che assà vituarie erano stà pur portate nel castello, qual si teniva a nome del Duchà.

Di Bergamo, di Camillo Orsini, di 25, 92* hore 4 di notte, al Proveditor zeneral. Scrive li successi di spagnoli per avisi hauti, et una lettera li scrive uno è con cesarei, *ut in ea*. Et nomina li venir dil marchexe dil Guasto, et sono per passar Ada et venir in Geradada, et par vogliano passar sopra il bergamasco et brexan per invernar sul no-